

L'INNOVAZIONE

La nuova legge Tapi e Poolmeccanica Lorenzon prime iscritte venete al registro che garantisce forti incentivi. Ben otto le friulane

Pmi, le magnifiche dieci più innovative del Nordest

La scheda

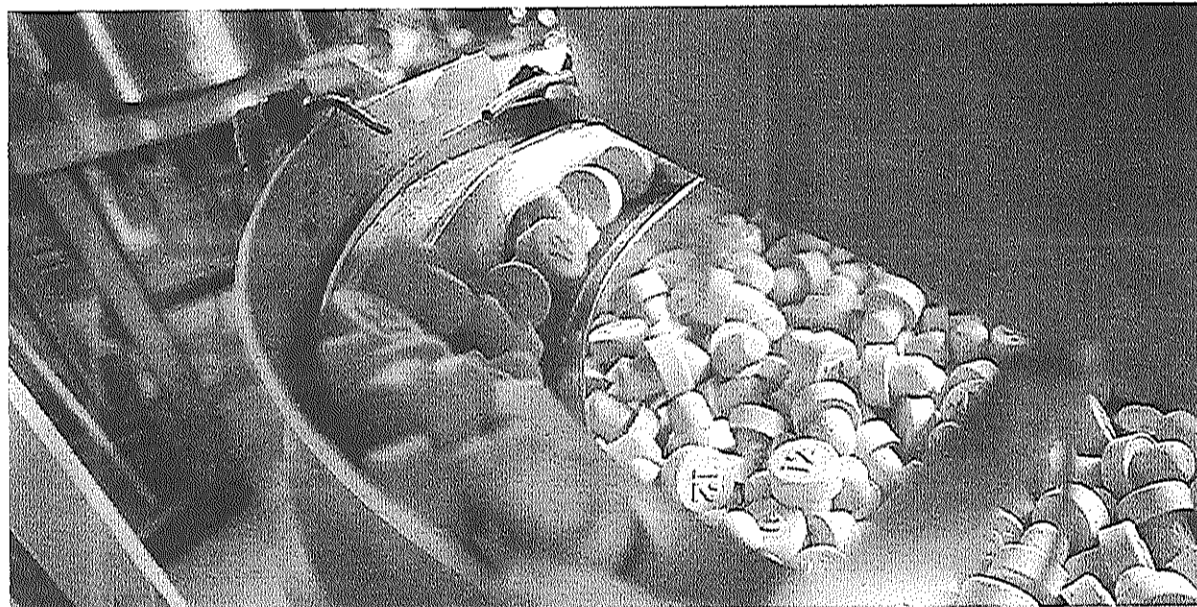
Il registro delle Pmi innovative istituito con l'Investment Compact prevede per gli iscritti l'accesso semplificato al Fondo centrale di Garanzia (che permette di coprire l'80% del prestito concesso dalla banca); incentivi fiscali fino al 20% per persone fisiche (Irfpef) e società che investano nella Pmi (Ires) per un periodo fino a sette anni

Dieci Pmi che «parlano futuro». Sono quelle che tra Veneto e Friuli Venezia-Giulia hanno già aderito al nuovo registro delle Pmi innovative per sfruttare gli incentivi - fiscali e burocratici - che il governo ha previsto per quelle aziende che investono con insistenza in ricerca e sviluppo.

Le prime due Pmi innovative venete sono la Tapi di Massanzago (Padova) e la Poolmeccanica Lorenzon di San Michele al Tagliamento (Venezia). Ben otto le aziende già iscrittesi tra Friuli e Venezia-Giulia: la Card-Tech di Udine, Modefinance e Tecna di Trieste, la Pontarolo, la Aria, la Dave, la Proquadro e la Lunghetta d'Onda di Pordenone. Le loro storie sono state al centro della tappa vicentina del roadshow nazionale organizzato da Confindustria Pmi e Intesa Sanpaolo per spiegare agli associati i vantaggi della nuova legge.

A chi è rivolta

I requisiti per accedere alle agevolazioni sono abbastanza stringenti: serve un bilancio certificato; un fatturato sotto i 50 milioni di euro; un'azienda con meno di 250 dipendenti; due tra i tre seguenti requisiti: investire in ricerca più del 3% del costo della produzione; al-



meno un terzo della forza lavoro composto da laureati magistrali; essere depositari di un brevetto o di una privativa industriale.

Cosa ci si guadagna

Tra gli incentivi più significativi la possibilità di remunere

In Friuli Venezia Giulia
Dalla Card-Tech (Udine) a Modefinance e Tecna di Trieste: in tutto sono otto

rare i collaboratori in equity con esonero da imposizione sul reddito; l'accesso semplificato al Fondo centrale di Garanzia (che permette di coprire l'80% del prestito concesso dalla banca); incentivi fiscali fino al 20% per persone fisiche e società che investano nella Pmi per un periodo fino a sette anni. Parliamo di risparmi che sono quantificabili in decine o centinaia di migliaia di euro ad azienda a seconda del volume.

I testimonial

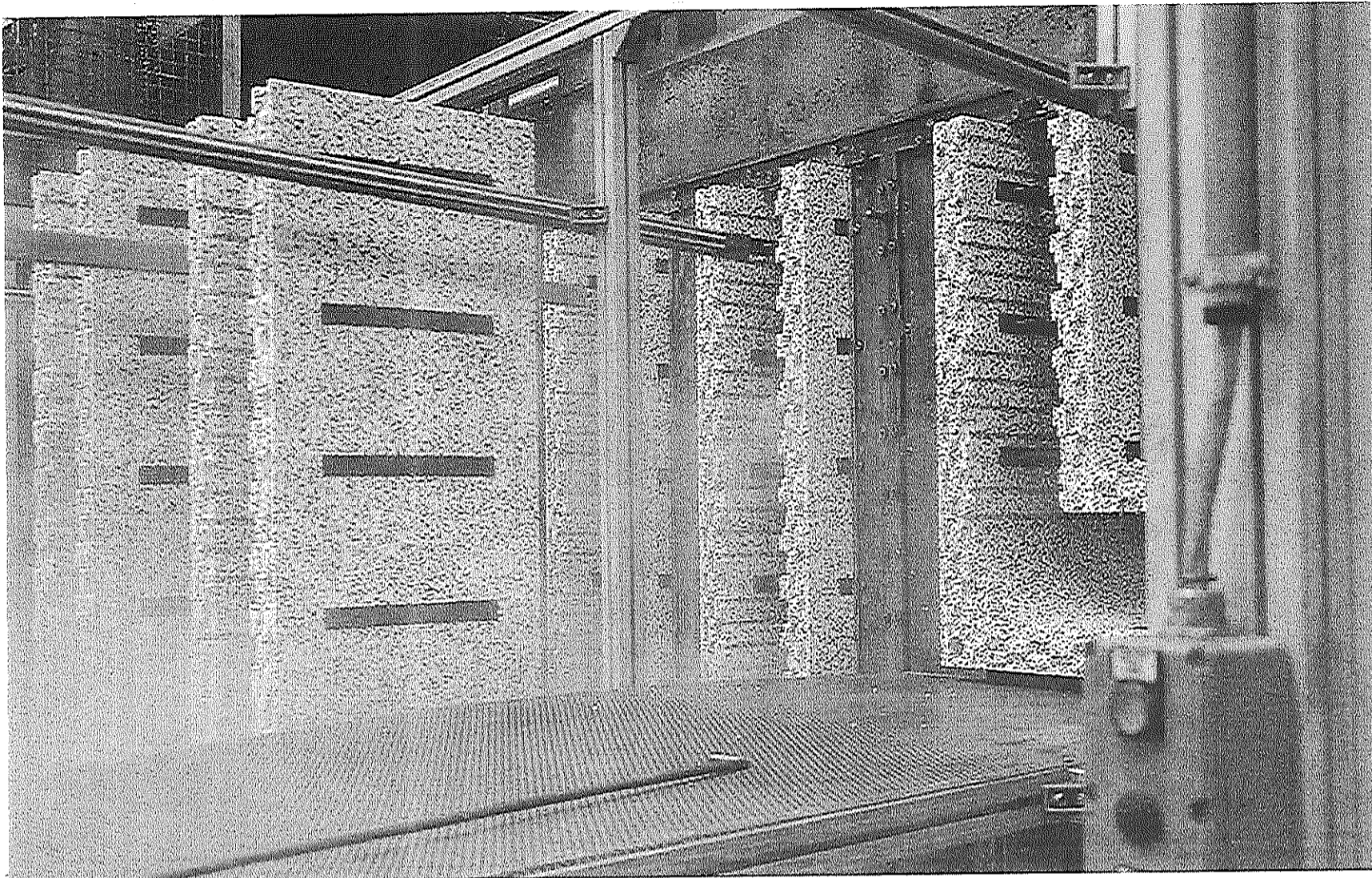
Gli incentivi - che sono og-

giato di un ampio approfondimento nel libro «Diventare Imprenditori Innovativi» la guida che Corriere Imprese ha dedicato alla nuova normativa (www.corriereimprese.it/guide) - hanno attirato a Palazzo Leoni Montanari oltre un centinaio di imprenditori veneti. Testimonial in prima persona uno dei promotori del registro, e neoiscritto con Tapi, il vicepresidente di Confindustria Alberto Baban: «La conseguenza ultima di questo registro - ha spiegato - è quella di creare un insieme di aziende eccellenti sulle quali pun-

to. Se foste una banca o il Governo chi finanziereste? Un'azienda tradizionale o una innovativa?».

Il caso della Lorenzon

A rispondere all'appello lanciato da Confindustria anche Diego Lorenzon, presidente della Poolmeccanica Lorenzon, azienda storica che conta oltre due secoli di vita (ma le radici risalgono al 1500) a San Michele al Tagliamento, a poche centinaia di metri dal Friuli. «Ormai siamo nel pieno della quarta rivoluzione industriale - ha spiegato Lorenzon - e questo significa che dobbiamo poter sviluppare un sistema integrato aziendale nel quale intelligenza umana e artificiale siano in grado di fondersi, con l'obiettivo di una produzione customizzata per ogni singolo cliente. E' un'integrazione complessa, che vede ancora una volta la Germania avanti agli altri. Ma questa volta l'Italia deve potersi giocare le proprie chance perché dal punto di vista della creatività non siamo secondi a nessuno». Primo imprenditore veneto ad entrare nel Registro nazionale delle Pmi innovative che, al momento, non conta più di 54 imprese in tutta Italia, Lorenzon ha raccontato la sua esperienza: «I requisiti sono abbastanza stringenti - ha



Edilizia innovativa Tra le aziende nordestine iscritte al registro delle Pmi innovative c'è anche la Pontarolo Engineering di San Vito al Tagliamento. Nella foto i primi stampi di Climablock

detto rivolgendosi ai tecnici dei ministeri presenti in sala - Soprattutto per una Pmi manifatturiera il requisito riguardante un terzo della forza lavoro con laurea magistrale è veramente difficile da soddisfare».

Le opportunità

Tutto vero. «Ma è vero anche - ha risposto Stefano Firpo, direttore generale della Politica industriale del Ministero allo Sviluppo economico - che acquisire un brevetto sul mercato, se non lo si ha, è molto facile e l'investimento in ricerca e sviluppo al 3% è sicuramente un criterio alla portata di gran parte delle Pmi di questa regione». L'effetto positivo, ha sottolineato ancora Baban, è quello anche di un effetto di trascinamento da parte delle medie imprese sulle piccole. «L'ecosistema di una media azienda è composto mediamente da 274 piccoli fornitori - ha spiegato Baban -. Una grande filiera della subfornitura (supply chain) dove tutti potenzialmente sono innovatori, se vogliono stare al passo con le richieste dell'impresa leader. Un'innovazione a costo virtuale l'ha definita, un'arma in più per affrontare l'unica cosa che in questi ultimi anni si è evoluta davvero in maniera globale e brutale: la competizione».

Tech MarketPlace

Ad essere favorite indirettamente anche le startup che stanno cercando un rapporto con le aziende manifatturiere del territorio. A entrambi, Pmi e startup, ora Intesa Sanpaolo mette a disposizione un luogo virtuale di incontro con Tech Market-Place. «Partnership, accordi commerciali e acquisizioni sono l'obiettivo del processo di match-making abilitato dalla piattaforma. Oggi la piattaforma è popolata da centinaia di Startup e Pmi Tech domestiche e internazionali pronte ad

3%

La percentuale da destinare a Ricerca&Sviluppo per poter rientrare nel registro Pmi

54

Le Pmi iscritte in tutta Italia al registro delle Pmi innovative partito in primavera

offrire soluzioni tecnologiche innovative», ha spiegato Stefano Barrese, responsabile area sales e marketing di Intesa Sanpaolo. Una sorta di social network per chi offre o ricerca innovazione. L'adesione alla piattaforma è peraltro in promozione gratuita per il primo anno.

Fertilizzanti e stampa 3D

A raccontare la loro esperienza di innovazione, al di là del «registro», anche altre due aziende. Ilsa Spa di Arzignano e Sisma. «Dal 1956 produciamo e vendiamo concimi organici e organo minerali,

solidi e liquidi, biostimolanti e prodotti ad azione specifica - ha spiegato Paolo Girelli di Ilsa -. Abbiamo all'attivo collaborazioni con diverse Università e sfruttiamo a piene mani per quanto possibile i programmi europei e il credito di imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato. Lo facciamo per risparmiare? No, per assumere altri giovani ricercatori: l'innovazione è per noi l'unico investimento possibile». Simile l'approccio di Sisma, azienda vicentina che ora ha avviato una Joint Venture con la tedesca Trumpf. «La nostra - ha spiegato l'amministratore delegato Dino Micheletto - è la dimostrazione che anche i piccoli possono lavorare alla pari con i grandi». La Sisma grazie alla Joint Venture con la Trumpf ha sviluppato ora macchine per la stampa 3D di metalli (polveri d'acciaio, oro, argento, bronzo e cromo-cobalto) che pochissime aziende al mondo producono.

«Ci iscrivemmo volentieri al registro - ha concluso Micheletto - ma purtroppo quest'anno diventiamo grandi e sforeremo il tetto dei 50 milioni di euro di fatturato». Un peccato? Averne di notizie così.

**Luca Barbieri
Mauro Della Valle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Testimonial Secondo da destro Diego Lorenzon, ad della Poolmeccanica Lorenzon



Alberto Baban
«Ogni azienda media trascina con sé l'innovazione in altre 274 aziende di piccole dimensioni»

Quando l'azienda manifatturiera **adotta** la startup